



Project Coordinator

DUGONG
FILMS

Partners



INFINITY EDGE

SHOOT&POST

*pico*films

roadmovie

asi

Technical partners

**M
A — DE
Program**
Accademia
di Belle Arti
Rosario Gagliardi
Siracusa

**IMPACT
HUB** Siracusa

RE- FUTURE QUANDO LO SMARTPHONE CREA INTEGRAZIONE

Sarà presentato a Siracusa, nella serata conclusiva dell'Ortigia Film Festival, il progetto Re-Future: un workshop di educazione all'immagine rivolto ai migranti minori non accompagnati, per

imparare a raccontare la realtà dal loro punto di vista. Come? Usando il loro smartphone.

Sarà presentato all'**Ortigia Film Festival**, nella serata di chiusura di **sabato 22 luglio** all'Arena Minerva, RE-FUTURE, il progetto della società di produzione audiovisiva [Dugong Films](#) con l'associazione Onlus siracusana [Accogliete](#) rivolto ai **minori stranieri non accompagnati** e sostenuto dal **programma Europa Creativa dell'Unione Europea**.

Re-Future (crasi delle parole "refugee" e "future", già nel nome dichiara un orizzonte d'azione: lavorare oggi pensando al **futuro dei rifugiati**) **coinvolge venti minori** seguiti da Accogliete in un **workshop di educazione all'immagine e filmmaking**, che mira a **sensibilizzare e stimolare il loro sguardo sulla realtà** per imparare a esprimersi e mettersi in gioco, utilizzando in modo più consapevole lo strumento che ognuno di loro ha in tasca, lo **smartphone**.

Presenteranno il progetto **Camilla Paternò** di Dugong Films e l'**avv. Carla Trommino** di Accogliete, tra le prime in Italia a sostenere e diffondere il ruolo del **tutore legale volontario** per far fronte al disorientamento dei **minori stranieri non accompagnati** che approdano **sempre più numerosi** sulle coste italiane. Saranno presenti anche i giovani filmmaker che potranno raccontare la propria personale esperienza.

Il workshop è iniziato lo scorso marzo a **Siracusa**, negli spazi appena restaurati dell'Accademia di Belle Arti della città, e andrà avanti **fino al dicembre 2017**. **Un percorso didattico lungo 9 mesi**, il tempo necessario per apprendere gradualmente e padroneggiare al meglio l'uso di questa **innovativa tecnica di storytelling visivo**, che passa anche attraverso l'analisi collettiva delle immagini prodotte dai ragazzi nel corso dell'anno, e dal confronto di queste con sequenze della storia del cinema.

A conclusione del progetto, prevista nel dicembre 2018, **i video realizzati dai ragazzi** confluiranno in un **film documentario** che racconterà l'esperienza del workshop e sarà distribuito su differenti piattaforme.

«L'obiettivo è stimolare i giovani autori che lavorano in totale autonomia, per suscitare in loro sguardi responsabili, critici e liberi, **favorendo il processo di inclusione nella nostra società attraverso uno scambio emotivo e culturale**» spiega il tutor del workshop **Andrea Caccia**, regista milanese, docente di comunicazione allo **IULM di Milano**, che ha alle spalle una lunga esperienza in **corsi di alfabetizzazione all'immagine su smartphone** per adolescenti (suo il progetto [Vedozero](#), che ha coinvolto centinaia di liceali a Milano e Palermo).

«L'acquisizione di una visione e di una tecnica per esprimersi, consente il **superamento di ogni barriera linguistica e culturale**, oltre a costituire un bagaglio di **competenze** e abilità che i ragazzi potranno sfruttare anche nel loro **inserimento lavorativo**».

I video fino ad ora realizzati dai ragazzi partecipanti al workshop, aprono una **finestra sulla vita quotidiana dei minori non accompagnati** alloggiati a Siracusa, per la prima volta vista dal loro **personalissimo punto di vista**: c'è Mor, quindicenne del Gambia, che davanti ai mega yacht ormeggiati al molo di Ortigia canta in playback una canzone, emulando un cantante hip hop; Ahmed, egiziano di diciassette anni, che si riprende nella cucina della comunità alloggio intento a preparare la cena per gli altri dieci ragazzi, Lamin senegalese che sogna di diventare uno chef e filma con dovizia di particolari il suo lavoro nelle cucine di un ristorante.

Il risultato è un **diario intimo e sorprendente**, caleidoscopio di pezzi di vita, istanti e sguardi, che trasforma l'obiettivo dello smartphone: da strumento spesso considerato come spersonalizzante, a uno strumento per **mettersi in gioco in prima persona**, per raccontare e **condividere un'esperienza**.

«Per i **nativi digitali** il video e i social sono ormai un prolungamento del pensiero, **un'estensione tecnologica della conoscenza**. I migranti minori vivono a cavallo di due mondi, hanno alle spalle storie incredibili e come tutti gli adolescenti hanno bisogno di **ridefinire gradualmente la loro identità** - afferma **Marco Alessi** della **Dugong Films**, società capofila del progetto - il percorso del workshop diventa un aiuto per ancorarsi al mondo e autoaffermarsi. Non è un caso che anche la nuova Legge Cinema, di recentissima approvazione, dispone e sostiene l'educazione all'immagine nelle scuole riconoscendola una disciplina fondamentale per fornire alle nuove generazioni gli strumenti indispensabili alla comprensione del mondo in cui viviamo».

Quella degli ultimi anni è stata definita “**migrazione digitale**” perché tecnologia e smartphone hanno un ruolo imprescindibile per che affronta il viaggio e per la conduzione della propria vita una volta arrivati, oltre a essere l'unico legame tra quello si lascia alle spalle e quello che verrà.

«Dare ai migranti la possibilità di esprimersi è il primo passo verso la loro piena integrazione. L'immediatezza del mezzo ha incuriosito i ragazzi - afferma **Iolanda Genovese, responsabile di Accoglierete per il progetto** – soprattutto quelli arrivati da pochi mesi, alloggiati nei centri di seconda accoglienza, che non parlano italiano e sono stimolati dalla comunicazione non verbale ».

Le immagini prodotte durante il workshop, con particolare attenzione alla personale **rappresentazione della realtà come parte fondamentale del processo d'integrazione**, sono raccolte settimanalmente su un server e sono oggetto di studio di un gruppo di ricercatori in psicologia cognitiva dell'**Università telematica Uninettuno**, partner del progetto.

CONTATTI

_____PR e Comunicazione

Sofia Li Pira

+39 347 84 956 57